

Camera dei deputati, 17 ottobre 2023

Il Comitato nazionale per le celebrazioni del Centenario della morte di Giacomo Matteotti, istituito con DM del 22 aprile 2022, ha inteso privilegiare la Camera dei deputati innanzitutto per presentare nell'ottobre dello scorso anno il programma di attività nella Sala che la Camera dei deputati ha voluto dedicargli, e ora per inaugurare qui, alla Biblioteca, il ciclo delle iniziative espositive. Con ciò ha inteso conferire innanzitutto al programma celebrativo della figura di Giacomo Matteotti, illustre e autorevole esponente della vita parlamentare negli anni 1919-1924 e uno dei capi dell'opposizione al fascismo in quanto segretario del PSU che fu sequestrato mentre si recava alla Camera, un profilo quasi istituzionale.

A mio nome, il Comitato nazionale ringrazia il Presidente della Camera, on. Fontana, per avere permesso ciò, firmando anche la prefazione alla riedizione speciale del volume *Giacomo Matteotti. Ritratto per immagini*, che della mostra rappresenta una sorte di supporto: volume che troverete all'ingresso. E colgo l'occasione anche per ringraziare il personale della Biblioteca, in primis il Sovrintendente Paolo Massa, per la preziosa assistenza e collaborazione. Un ringraziamento particolare va alla Fondazione di studi storici "F. Turati", per la gentile concessione del materiale esposto, e alla Fondazione Matteotti, a cui spetta il merito della originaria proposta di insediamento del Comitato stesso.

In occasione e a integrazione della mostra, oltre alla riedizione speciale del volume/catalogo sopra indicato, il Comitato nazionale ha voluto promuovere tre eventi, in questa stessa sala: la presentazione il 19 ottobre del saggio di Paolo Passaniti sulla *Recidiva*, cioè sugli studi giuridici di Matteotti; il 25 ottobre di

Matteotti 100 nelle scuole, edizione del centenario a cura della Direzione generale per lo studente del Ministero della Pubblica istruzione del merito, e delle Fondazioni Matteotti e di studi storici F. Turati, inerente al concorso indetto per tutte le scuole medie italiane di secondo grado, ma aperto anche a quelle di primo grado; e infine il 10 novembre di *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista*, di cui sono autore io stesso.

All'ingresso è disponibile anche un *dépliant* sulle attività del Comitato fino al prossimo dicembre, con la presentazione del convegno internazionale dedicato a *Donne in Europa agli inizi del XX secolo. Realtà e rappresentazione* in collaborazione con l'Università Statale di Milano (23/24 ottobre) e delle iniziative promosse con il Consiglio regionale della Campania, che prevedono il trasferimento della attuale mostra al polo museale dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, che resterà aperta dal 22 novembre al 31 dicembre 2023, l'organizzazione del convegno di studi sulle *Culture politiche degli anni Venti del '900* (22 ottobre) e gli incontri con le scuole medie superiori campane.

Il Comitato nazionale ha voluto così caratterizzare il suo programma su tre profili: di studio e di approfondimento sulla figura di Giacomo Matteotti e sulla sua epoca; di rigorosa e alta divulgazione in particolare con le attività espositive in Italia e all'estero; e di diffusa promozione di significative esperienze di istruzione e, vorrei dire, di educazione civica a beneficio delle giovani generazioni. Il modo migliore, ci è parso, per valorizzare la memoria di Matteotti al di là della retorica e delle strumentalizzazioni.

La scelta espositiva, pertanto, è stata quella di agevolare il successivo trasferimento in sedi istituzionali e non, perseguendo il fine della massima diffusione. Il percorso, in oltre una cinquantina di pannelli e bacheche, si sviluppa nel corridoio al piano terreno e poi prosegue al primo piano, con centinaia di immagini e diversi originali, a cui l'Archivio storico della Camera ha collaborato in maniera significativa.

Al di là della figura stereotipata fissata sul martirio e sull'aristocratico isolamento del personaggio, nella prima parte dell'esposizione abbiamo voluto presentare Matteotti nella piena vitalità degli affetti familiari, innanzitutto con la moglie Velia, e poi con i figli. Sportivo, colto, curioso, Matteotti è davvero amante della vita. Si suggerisce la proiezione del fattore familiare nel campo politico: sono socialisti i due fratelli di Giacomo, Matteo e Silvio, morti prematuramente. Saranno militanti socialisti i due figli di Giacomo, Giancarlo e Matteo.

Si documenta l'ampiezza degli studi giuridici e di statistica, mai dimenticati, nella convinzione che lo studio rigoroso abbia non poco influito sull'attitudine antiretorica dell'approccio alla politica.

Del Matteotti organizzatore di leghe e cooperative, amministratore locale si offre una rappresentazione simbolica, a testimonianza di un universo in rapida espansione nell'età giolittiana e soprattutto all'indomani del conflitto mondiale. E' la testimonianza di un socialismo di vicinanza, che il fascismo spazzò via.

Sul parlamentare l'Archivio storico della Camera esibisce alcuni documenti particolarmente significativi attestanti l'autorevolezza goduta all'interno di tutti i Gruppi, non solo in quello socialista.

Assiduo nei lavori parlamentari, diventato ben presto un'autorità indiscussa in materia tributaria, Matteotti è membro della Giunta del Bilancio, della Commissione Finanze e Tesoro e segretario della Commissione per la riforma burocratica. Sull'autorevolezza riconosciutagli, ricordo solo che un commentatore attento come Achille Loria definire la relazione di Matteotti del 10 agosto 1922 sullo stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2022-3 un documento di "sapienza legislativa".

Nell'opposizione al fascismo, di cui seppe riconoscere la irriducibile natura violenta e non emendabile, la mostra richiama l'attenzione, tra l'altro, sulla lettura originale dello squadristo attraverso l'uso accurato della controinformazione, cioè della denuncia sulla base della stessa stampa fascista.

Un punto di forza dell'esposizione, io credo, sta nella presentazione del corpus documentario del grande fotografo Adolfo Porry Pastorel sulla morte. Al martirio si dà rilievo centrale a indicare una svolta nella storia d'Italia, una frattura irriducibile tra l'Italia fascista, maggioritaria, e quella antifascista, minoritaria nelle carceri, al confine e nell'esilio, ma destinata a innervare i valori che sarebbero stati poi posti a fondamento dell'identità repubblicana.

L'esposizione documenta come la memoria di Matteotti, anche all'estero, diventi oggetto di culto, simbolo della lotta per la democrazia e la libertà, e verrà alimentata fino ai nostri giorni.

Si chiude con l'immagine della corona del Presidente della Repubblica portata ai piedi della stele sul Lungotevere Arnaldo da Brescia il 10 giugno di ogni anno a significare un monito per il

rispetto dei valori costituzionali, democratici e solidali, della Repubblica italiana. Nel richiamo a Matteotti.

Maurizio Degl'Innocenti

Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Giacomo Matteotti

Nel periodo di apertura dell'esposizione, la Biblioteca della Camera (Sala del refettorio) ospiterà tre eventi, che bene si integrano con la sua impostazione, al tempo stesso rigorosa e di alta divulgazione. Il primo, in questa stessa sala, l'11 ottobre sarà la discussione del saggio Giacomo Matteotti e il socialismo riformista. Discuteranno con l'autore, Maurizio Degl'Innocenti, i proff. Angelo Varni, Guido Melis, Ocone e Francesca Russo. Il secondo, il 17 ottobre, sarà dedicato al Matteotti giurista, con la presentazione del saggio su Matteotti e la recidiva di Paolo Passaniti: discuteranno con l'autore i proff. Saulle Panizza, Paolo Cappellini e Alberto Gargani. Il terzo, il 25 ottobre alle ore 11, sarà presentata l'edizione del centenario a cura della Direzione Generale per lo studente del Ministero della Pubblica istruzione e della Fondazioni Matteotti e di studi storici Turati. Saranno presenti gli istituti vincitori dell'ultimo concorso.